



STATO DELL'UNIONE 2017

LEGIFERARE MEGLIO



“Non dobbiamo intrometterci nella vita dei cittadini europei regolamentandone ogni aspetto. Intendo istituire, a partire da questo mese, una task force per la sussidiarietà e la proporzionalità che esamini in maniera molto critica tutti gli ambiti d'intervento, in modo da agire solo quando l'UE apporta un valore aggiunto”.

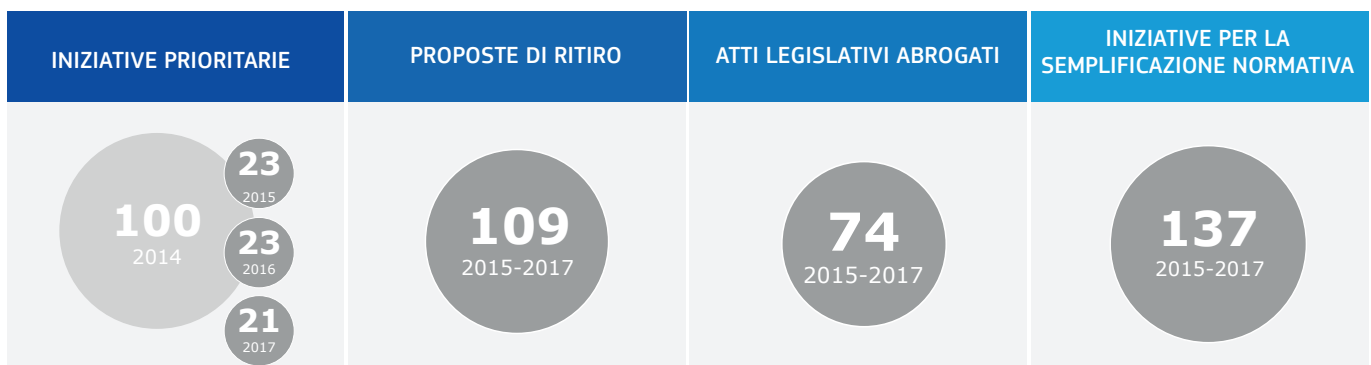
Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione europea, discorso sullo stato dell'Unione, 13 settembre 2017.

La Commissione Juncker si concentra su un nucleo di dieci priorità politiche; questo significa intervenire soltanto dove l'UE apporta valore aggiunto, lasciando il resto alle autorità nazionali e locali.

Essere grandi sulle grandi questioni significa che la Commissione smette di regolamentare le lattine dell'olio o i pomelli da doccia per concentrarsi su quello che, insieme, possiamo fare meglio che da soli, ad esempio gestire la migrazione, proteggere le frontiere esterne o guidare la lotta contro il terrorismo e il cambiamento climatico. Per questo motivo il presidente Juncker ha annunciato nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2017 che la Commissione intende istituire, nel mese di settembre, una task force presieduta dal primo vicepresidente Timmermans per valutare quali siano i settori in cui l'azione dell'UE apporterà il massimo valore aggiunto. Secondo la Commissione, il controllo degli aiuti di Stato è già stato in gran parte delegato alle autorità nazionali, e il 90% di tutte le misure di aiuto di Stato è attualmente nelle mani delle autorità nazionali, regionali e locali.

L'agenda **“Legiferare meglio” della Commissione** chiede anche di verificare periodicamente la normativa dell'UE per accertarsi che risponda allo scopo prefisso e per ritirare le norme obsolete.

Legiferare meglio: i numeri, 2015-2017



Siamo all'ascolto dei cittadini e dei portatori d'interessi durante tutto il ciclo politico, attraverso le consultazioni pubbliche, la piattaforma REFIT (adeguatezza della regolamentazione), il portale web “Ridurre la burocrazia” e 312 dialoghi con i cittadini.



Attualmente le **valutazioni d'impatto** possono essere effettuate non solo da parte della Commissione, all'avvio del processo di formazione delle politiche, ma anche da parte del Parlamento e del Consiglio, in caso di modifica di una proposta della Commissione.



Un **comitato indipendente per il controllo normativo** garantisce la qualità delle valutazioni d'impatto e valuta la qualità della normativa.



È potenziato il principio di sussidiarietà grazie a un **maggiore ascolto nei confronti dei parlamenti nazionali**. Sono state oltre 650 le visite e gli incontri dei membri della Commissione con i parlamenti nazionali.

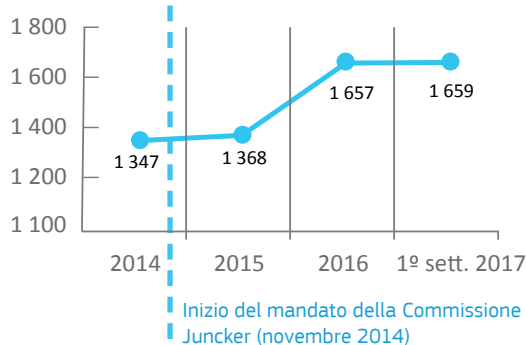
Una migliore applicazione del diritto dell'UE

Migliorare l'applicazione del diritto dell'UE è una priorità della Commissione Juncker e una componente fondamentale dell'agenda "Legiferare meglio".

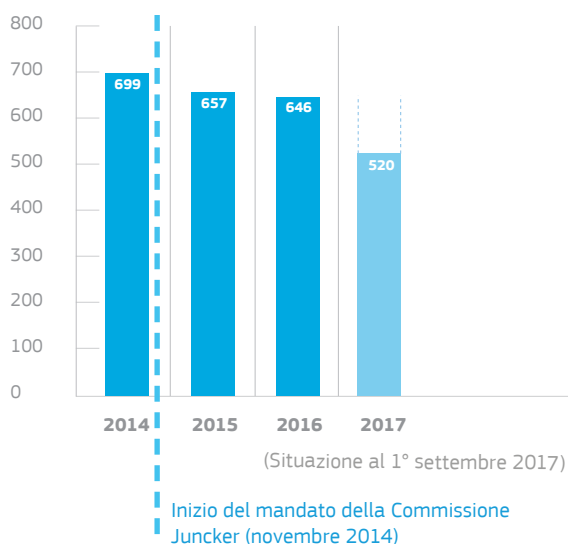
Gli Stati membri sono responsabili della corretta applicazione e attuazione della normativa UE. Nel suo ruolo di custode dei trattati, la Commissione vigila sulla corretta applicazione del diritto dell'Unione. Se uno Stato membro non applica correttamente il diritto dell'UE, la Commissione può avviare una procedura formale di infrazione e, se del caso, adire la Corte di giustizia dell'Unione europea.

Nel settembre 2017 **le procedure d'infrazione in corso erano 1 659**. Si tratta di un aumento considerevole rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, grazie ai dialoghi fruttuosi con gli Stati membri, un numero significativo di procedure d'infrazione è stato risolto prima che la Commissione si rivolgesse alla Corte.

Procedimenti d'infrazione aperti



Procedimenti d'infrazione chiusi dinanzi alla Corte al 1° settembre 2017



Casi d'infrazione aperti al 1° settembre 2017, per Stato membro

